



# Mormanno : Storia e... storielle

di Domenico (che) Crea



Mi hanno riferito che in piazza, in questo caldo agosto, da parte di alcuni **“storici”** locali si afferma che il documento della **Donazione** del **1.101** sia un **falso storico** , elaborato dalla curia di Cassano Jonio.

Io che di **ricerche storiche** mi occupo dagli anni '90 , ricordo di aver preso visione diretta di tanti documenti che ne attestano la veridicità e che ho citato, con le relative fonti storiche, nella mia ricerca **“Mormanno dalle origini alla fine del XVI° secolo”**.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> “Mormanno dalle origini alla fine del XVI° secolo”, Calabria Letteraria Editrice (Rubettino), Soveria Mannelli, 2008. Pag.88- 114-115

In essa infatti mi chiedevo se tale documento, presunto **“falso”**, avesse potuto ingannare tanti funzionari delle Corti e i relativi **Sovrani, da Federico II (1194 – 1250)** che confiscò tutti i beni ai **Chiaromonte**, ma **non Mormanno** , ad Alessandro Chiaromonte, figlio di Ugo, che nel **1.116** riconfermava la **donazione di Mormanno** al Vescovo di Cassano Vitale e vi aggiungeva quella di Trebisacce.

Tali **donazioni** venivano confermate subito dopo, come scrive Biagio Cappelli<sup>2</sup>: “Intanto la **donazione** riguardante Mormanno e tutte le altre fatte in vario tempo ai vescovi di Cassano, così come quella della terra di Trebisacce donata il **12 agosto 1.116** da Alessandro di Chiaramonte al vescovo Vitale , venivano **confermate nel 1.119 dal duca Ruggiero al vescovo Urso** , probabilmente anche egli di origine normanna, il quale a tale scopo si era recato dal Duca , con un diploma che ora non esiste più nell’Archivio Capitolare di Cassano dove era custodito.

Conferma questa, forse voluta dal Duca stesso, che avendo già il desiderio di formare un saldo Stato anticipò in questo come in altri casi **quanto poi fece da Re: cioè esaminare i titoli di concessione per confermare i feudi o riprenderli se donati non legittimamente”**.

Subito dopo Ogerio, Signore di Altomonte, concesse al Vescovo di Cassano il territorio di S. Basile, per cui da allora i Vescovi di Cassano divennero **“Baroni di Mormanno, Trebisacce e S. Basile”**, titolo abolito dal Vaticano soltanto nel **1.960** ! .

---

<sup>2</sup> B. Cappelli: Note e documenti per la storia di Mormanno – pag 20/21



Con un documento datato Messina **20 ottobre 1.144** il re Ruggero II conferma a Urso, Vescovo di Cassano, tutte le concessioni fatte ai suoi predecessori e a lui stesso dai Signori normanni :

*“In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Jesu Christi. Amen. Rogerius divina favente clemencia rex Sicilie ducatus Apulie et principatus Capue.*

*Ad nostram spectat sollicitudinem cuncta in meliorem formam perducere et precipue que ad liberalitatem ecclesiarum pertinent libentius confirmare eì a serenitate nostra tempore ualidiora reddere :*

*iussimus itaque ut omnia privilegia ecclesiarum et subiectorum regni nostri eomposita a nostra clemeneja nouiter esse elucidata et robore nostri culminis communita: resjdentibus autem nobis in palaciò messanensjs urbis cum clarjssimis filiis nostris R ( ogerio ) duca Apulie et W ( illelmo ) principe et comitibus et magnatibus nostris, Ursus vene-rabiljs electus ecclesie sancte Marie de Cassano ad nostram veniens presenciam attulit (omissis) ... etiam aliam chartam scriptam anno dominice incarnationis MCI, indictione IX, per quam predictus Hugo de claromonte obtl episcopatui cassanei et iam dicto Sassoni episcopo pro redemptione peccatorum suorum Miromannam cum pertinentiis ... (omissis)*

Nel **1.221** Ugo Chiaromonte, figlio di Riccardo, possedeva i castelli di S. Clerici, Genusii, Noae, Clarimontis, Latronici, Castrinovi e Rotundae Maris, insieme colla baronia delle terre di Trisagia Calabro , Bactivoranum, Rubium, Latigana, Acremontum, Episcopia, S. Martinum, Castrum Sarracena, Rotunda, Valli Luyni, Cursosimum et Faracum.

**Ovviamente non c'è elencato Mormanno** , già da tempo in possesso del Vescovo di Cassano, al quale il Conte Riccardo III , figlio di Ugo , nel **1.226** conferma tutti i diritti concessi dal suo trisavolo .

*La storia è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria,  
maestra della vita, messaggera dell' antichità*

Se quindi ci fosse stato qualche dubbio sul documento di **Donazione**, i discendenti di Ugo, nonché il Re Federico II, di cui conosciamo la politica ostile nei confronti del papato, se avessero avuto il minimo dubbio sulla **Donazione del 1.101** non avrebbero esitato un solo istante ad annullarla e riappropriarsene ; e ancora l'Angioino Carlo I° e suoi eredi, puntuali verificatori di tutti i possedimenti, e poi ancora l'Aragonese Alfonso il Magnanimo, cui il Vescovo di Cassano Gioacchino Suare e 2 Sindaci dell'Università di Mormanno (Giuliano Bloise e Lorenzo Manco) fecero presenti i diritti su Mormanno dati dai suoi predecessori, **che dopo attente e scrupolose verifiche il Sovrano approvò e riconfermò tutte con un suo Atto del 7 marzo 1.443: ” il Re di buonissima memoria appresso confermando all'istessa Chiesa le terre di Morimando e Trebisaccio , donate da Ugone e Alessandro di Chiaromonte, ivi senza titolo di buona memoria nominati, non essendo del sangue del Re, benché una Donna d'esso Regio Sangue fosse al Conte Ugone di Chiaromonte maritata”**.

Quindi un cavillo suscitato dai funzionari di Corte per non riconoscere la validità della **Donazione** , cioè che i Chiaromonte non fossero di sangue reale, fu contraddetto dallo stesso Sovrano, appunto di “buonissima memoria, che ricordava che la moglie di Ugo Wimarca o Gumarca fosse di sangue reale.”<sup>3</sup>

Evidentemente, per questi “storici” odierni, tutti i funzionari ed i sovrani citati, erano ignoranti e sprovveduti !

---

Della Marra : Discorsi delle famiglie estinte, forastiere, non comprese nei Seggi di Napoli, Imparentate colla Casa Della Marra. Composti dal Signor Don Duca dati in luce di Don Camillo Tutini Napolitano. In Napoli MDCXLI, p. 242.



Comunque quando le loro nuove ricerche saranno pubblicate potremo confrontarci in un pubblico dibattito, alla presenza di **storici accreditati** .

**Per adesso sono solo spocchiosi chiacchiericci estivi da piazza !**

Quanto poi alla requisitoria pronunciata da un legale in una disputa di fine ‘700 , se dovessimo, da creduloni, prestar fede alle affermazioni in essa contenute, sarebbe come credere vere, da notizie di stampa da me lette, quelle pronunciate in aula dall’avvocato difensore di Totò Riina , che lo dipingeva come un perfetto galantuomo !

A Mormanno

Chiostra di monti verdi ti corona quando in Agosto dal Velatro i tuoi coppì come spighe mature febo indòra e s’animan le vie di chiacchiericci , che né stridi di rondini né bianchi nel rigido Gennaio fiocchi vaganti san tacitare .

Dalla torre di tufo, verso sera, già la campana chiama alla preghiera ed al chiaror d’antichi filamenti, orgoglio e pregio di lontani eventi, tessi la trama del nostro avvenire fidando suscitâr sopito ardire, del Colle con l’ausilio di Maria ripalesar compianta valentia .



**Leggi articolo di Pino La Terza nello stesso numero di f.n.**